

## Ricordare Federica



### 40 anni dalla strage del rapido 904

**I**l Comune di Ischia, il presidio di Libera Ischia “Gaetano Montanino”, l’IC Ischia 2 – G. Scotti, l’IPS V. Telese e il Liceo Statale Giorgio Buchner insieme per celebrare il 40esimo anniversario della strage del rapido 904, la strage di Natale, la strage dimenticata. La strage nella quale rimase uccisa Federica Tagliatela, vittima ischitana insieme al padre Giocchino. Un attentato ferocissimo, parte di una trama eversiva che in quegli anni mirava a scardinare il sistema democratico. Un attentato dinamitardo al treno che, partito da Napoli alle 12:55 di dome-

nica 23 dicembre 1984, sarebbe dovuto arrivare a Milano alle 22:00. Un treno sul quale viaggiavano intere famiglie del Sud per andare a festeggiare il Natale con i parenti emigrati al Nord. Lo chiamarono “il treno dei disperati”, ma chi c’era rivendica una realtà oltre tutti gli stereotipi: non un grido si levò dal silenzio annichilito di chi marciava a piedi fuori dalla Grande Galleria dell’Appennino, dove era esplosa la bomba. 40 anni dopo la verità va ancora cercata e la storia dolorosa e complessa del Paese è ancora terreno di scontro. Dobbiamo cercare la verità per avere giustizia.

C’è una responsabilità che non si estingue verso le vittime e i loro familiari e che la comunità può onorare con l’esercizio della memoria, purché la memoria, da intima e soggettiva, si faccia storia. Perché ricordare non basta, bisogna capire, dissipare le reticenze e approfondire la conoscenza di una stagione drammatica della storia del nostro Paese. “Noi siamo la memoria che abbiamo e la responsabilità che ci assumiamo. Senza memoria non esistiamo. Senza responsabilità forse non meritiamo di esistere” (J. Saramago).

Al corteo di studenti, docenti e dirigenti, partito

*Continua a pag. 2*

A pag. 4

#### In diocesi



Il primo incontro dei bambini del catechismo delle Chiese Sorelle: S. Pietro, S. Ciro e Portosalvo, e la novena dell’Immacolata a Ischia Ponte.

A pag. 6

#### Nel mondo



Il vescovo dei cattolici in Siria ha fiducia nel capo degli insorti che hanno conquistato il paese dopo la fine del regime di Assad.

#### Il Kaire va in vacanza

Con questo numero sospendiamo la pubblicazione del nostro giornale per approfittare anche noi delle festività: torneremo sabato 11 gennaio. Buon Natale e sereno anno nuovo a tutti!

2  
  
 Primo piano

Continua da pag.1

dall'Istituto V. Telese, si sono unite lungo la strada le delegazioni dell'IC Ischia2 - G. Scotti e del Liceo Statale Giorgio Buchner. A piazza degli Eroi, davanti all'opera di Giovanni De Angelis *Figli in Paradiso*, si sono aggiunti il Sindaco di Ischia Enzo

Ferrandino e i Sindaci degli altri Comuni dell'Isola. Il corteo ha quindi raggiunto piazzetta san Girolamo dove si è svolta la manifestazione. Sul palco, insieme all'Orchestra del percorso ad indirizzo musicale dell'IC Ischia2 - G. Scotti, al Liceo

Musicale Giorgio Buchner e all'Ensemble di clarinetti del percorso ad indirizzo musicale dell'IC Ischia2 - G. Scotti, c'erano Mariano Di Palma, referente di Libera Campania; Maria D'Ascia, referente del presidio Libera Ischia "Gaetano Montanino";

Gianni Vuoso, voce della Memoria; Marcello Ravveduto, docente di Digital Public History dell'Università di Salerno; Rosaria Manzo, presidente dell'Associazione tra i familiari delle Vittime della Strage sul Treno Rapido 904.

AVVISO SACRO



Diocesi di Ischia



In comunione con tutta la Chiesa

# APERTURA DEL GIUBILEO

28

SABATO  
DICEMBRE 2024

*Primi vesperi della Festa  
della Santa Famiglia*

ore  
17.00

Raduno presso il  
*Santuario del Soccorso.*  
Statio e pellegrinaggio  
verso la *Basilica*  
*di Santa Maria di Loreto.*  
Celebrazione Eucaristica  
presieduta da  
S.E.R. Mons. Carlo Villano  
Vescovo di Ischia e Pozzuoli.



## Compito dei teologi è dare voce alla carità



**È** di grande interesse per chi ami la fede pensata, o sia almeno incuriosito da essa, il discorso tenuto da papa Francesco il 9 dicembre scorso ai partecipanti al congresso internazionale sul futuro della teologia, organizzato a Roma dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione. Di grande bellezza è anzitutto l'immagine che il Vescovo di Roma ha scelto per riferirsi al lavoro teologico: «Quando penso alla teologia mi viene in mente la luce». Il motivo di questo collegamento è così spiegato dal Papa: la luce «è discreta, è gentile, è umile e, perciò, rimane invisibile. È gentile la luce. Così è anche la teologia: fa un lavoro nascosto e umile, perché emerga la luce di Cristo e del suo Vangelo». Da questa osservazione deriva una strada per chiunque voglia fare teologia: «Cercare la grazia e restare nella grazia dell'amicizia con Cristo, luce vera venuta in questo mondo. Ogni teologia nasce dall'amicizia con Cristo e dall'amore per i suoi fratelli, le sue sorelle, il suo mondo; questo mondo, drammatico e magnifico insieme, pieno di dolore, ma anche di commovente bellezza». Il Papa ha quindi espresso un desiderio e un invito: il desiderio è «che la teologia aiuti a ripensare il pensiero...». Per far questo, è necessario «guarire dalla semplificazione... che mutila la realtà, partorisce pensieri sterili, univoci, generando polarizzazioni e frammentazioni. Così fanno, ad esempio, le ideologie. L'ideologia è una semplificazione che uccide la realtà, uccide il pensiero, uccide la comunità. Un antidoto alla semplificazione è... far fermentare insieme la forma del pensiero teologico con quella degli altri saperi: la filosofia, la letteratura, le arti, la matematica, la fisica, la storia, le scienze giuridiche, politiche ed economiche... Essi sono come i sensi del corpo: ciascuno ha una sua specificità, ma hanno bisogno l'uno dell'altro... Contribuendo a ripensare il pensiero, la teologia ritornerà a brillare come merita, nella Chiesa e nelle culture, aiutando tutti e ciascuno nella ricerca della verità». Una teologia dialogica, dunque, è quella che auspica il Papa, aperta ad ascoltare l'altro, chiunque sia, a fargli spazio nella propria ricerca, ad assumerne le domande, senza trascurarne

le provocazioni e le sfide. Lungi dall'essere un pensiero chiuso in sé stesso, malato di autoreferenzialità, la teologia è per sua natura un pensiero in ascolto, che dipendendo totalmente dall'auto-comunicazione di Dio è perciò radicalmente bisognoso di costruire ponti comunicativi che, a partire da quello realizzato dal Signore fra il tempo e l'eterno col Suo venire a noi, lancino messaggi di incontro a chiunque voglia mettersi seriamente in ricerca della Verità che libera e salva. L'invito che ne consegue per papa Francesco è «che la teologia sia accessibile a tutti». Occorre adoperarsi perché donne e uomini in ricerca trovino in essa «una casa aperta, un luogo dove poter riprendere un cammino, dove poter cercare, trovare e cercare ancora». A tal fine è necessario immaginare cose nuove nei programmi di studio, al fine di rendere la teologia un esercizio e un nutrimento accessibile a tutti. Lungi dall'essere una sorta di «riserva di caccia» per soli specialisti, altezzosamente lontani dalle domande della povera gente e disinteressati a lasciarsi interrogare e provocare dagli altri, la teologia deve farsi ancella, serva del desiderio di luce che è nel cuore di tutti, amica di chiunque avverta la sete della verità e il bisogno di cercarla, incontrarla e farsene illuminare. Una bellissima riflessione di Dietrich Bonhoeffer, il teologo evangelico morto martire della barbarie nazista, prende le distanze da ogni pigrizia del pensiero di chi crede, per stimolare precisamente a una ricerca teologica aperta e accessibile a tutti: «Le persone religiose parlano di Dio quando la coscienza umana è giunta al limite (talvolta per pigrizia di pensiero), oppure quando le forze umane vengono meno... ma questo sistema funziona solo finché gli uomini riescono con le loro energie a spingere più avanti i limiti e Dio diventa superfluo come deus ex machina... Io vorrei parlare di Dio non ai confini, ma nel centro, non nella debolezza, ma

nella forza, non nella morte e nella colpa, ma nella vita e nella bontà dell'uomo... La chiesa non risiede là dove la capacità dell'uomo non ce la fa più, ai confini, ma in mezzo al villaggio» (Resistenza e resa, Milano 1969, 215 ss.). Una teologia impegnata a ripensare il pensiero, facendosi critica di ogni chiusura ideologica, al tempo stesso disposta a offrirsi come fontana del villaggio, accessibile a ciascuno col proprio bagaglio di vita, di dolore, di speranza e di amore, sarà non solo una «docta fides», ma anche e profondamente una «docta caritas», un esercizio della carità portata all'idea. In tal senso, ormai non pochi anni fa, Petite Soeur Magdeleine, fondatrice delle Piccole Sorelle di Gesù, dichiarata venerabile nel 2021, mi accolse all'incontro di tantissime sue consorelle, provenienti da tutto il mondo, cui mi aveva invitato a parlare, con queste parole: «C'est à vous, théologiens, de faire parler la charité» - «Il vostro compito, teologi, è dare voce alla carità». Mi sembra che proprio questo, più di tutto, sarà chiesto ai teologi perché la teologia abbia un futuro appassionante e fecondo.

\*Arcivescovo di Chieti-Vasto

**Parrocchia di S. Domenico  
in SS. Annunziata**

In seguito alle indicazioni del  
**Consiglio Liturgico di febbraio 2024**  
e delle successive **Assemblee Parrocchiali**, da  
quest'anno e per ogni anno a venire siamo lieti di  
indire il

**PRESEPE VIVENTE**  
2024

La parrocchia lo ha inserito nella  
**normale programmazione pastorale di ogni anno**  
per custodirne la profonda carica evangelizzatrice.

Chi è interessato a promuovere  
**i valori cristiani del Natale** e  
**a costruire sinceramente il tessuto parrocchiale** in  
un clima di autentica fraternità,  
che parte da un **civile rispetto per il prossimo** e  
culmina con l'**amore per il Sacrificio Eucaristico**,  
è invitato a collaborare.

Per informazioni rivolgersi in sagrestia.

**Consiglio Pastorale Parrocchiale** **Il Parroco**

## Parrocchia S. Maria Assunta

**L**a novena e la festa dell'Immacolata a Ischia Ponte, si sono svolte come ogni anno presso l'Arciconfraternita di S. Maria di Costantinopoli e hanno avuto alcuni momenti molto belli, come la messa per i 25 anni di ordinazione di Padre Vincenzo Ponticelli, il commovente concerto del gruppo *Gaudium et spes*, intitolato "Ave Madre della Speranza", e la partecipazione dei bambini alla Messa della domenica 8 dicembre.



### Venerdì 13 dicembre

Primo incontro dei bambini del catechismo delle Chiese Sorelle del Porto: S. Pietro, S. Ciro e Portosalvo



Terra Santa

# Solo 4000 palestinesi cristiani potranno entrare a Gerusalemme per il Natale

“Sarebbero alcune migliaia, circa 4.000, i permessi concessi da Israele ai palestinesi di fede cristiana della Cisgiordania per entrare a Gerusalemme nelle feste di Natale. I permessi (rilasciati dal Cogat, l'unità dell'Esercito che coordina le attività governative nei Territori, ndr.) hanno la durata di poco più di una settimana a differenza degli scorsi anni quando la validità era di circa uno, due mesi”. A confermare la notizia al Sir è mons. William Shomali, vescovo ausiliare di Gerusalemme e Vicario patriarcale per la Palestina. “La guerra ha provocato la riduzione del numero dei permessi e anche



la loro durata. Vengono rilasciati soprattutto a persone di età superiore ai 55 anni” spiega il vescovo. Circa il prossimo Natale mons.

Shomali tratteggia così lo stato d'animo dei cristiani locali: “essi attendono il Natale con sentimenti contrastanti, un misto di frustrazione e di speranza, di disperazione e scoraggiamento. Anche di paura per quello che potrebbe accadere nel prossimo futuro. Molti pensano che dopo Gaza, un qualcosa di simile, potrebbe toccare ai territori della Cisgiordania. Ci affidiamo a Cristo, principe della pace, alla speranza che viene dal Natale per risolverci. Il prossimo Giubileo possa donarci forza e riportare di nuovo i pellegrini in Terra Santa. Sarebbe un grande aiuto per tutti i nostri cristiani, sia spirituale che materiale”. \*Sir

**Santo Natale 2024**

PARROCCHIA SANTA MARIA MADDALENA PENITENTE  
Cattedrale di Termoli

*Da realizzare che sia natali, il Natale di Gesù e della pace, speranza e beatitudine è destinato a regnare sul volto del Bambino che è nato per noi. E se sarà così, rivivendone quella del Bambino che in ogni parte del mondo anelava alla pace.*

**DAL 16 AL 24 DICEMBRE - SOLENNE NOVENA DI NATALE**  
Parrocchia di Santa Maria Maddalena: Ore 17.30 Santa Messa.  
Ore 18.00 Santa Messa, Esposizione Eucaristica, Canto della Novena e Benedizione.

**SABATO 21 DICEMBRE**  
Ore 18.00 Parrocchia Santa Maria Maddalena: Santa Messa, Esposizione Eucaristica, Canto della Novena e Benedizione. Ss. Messe regolari nelle altre chiese.

**DOMENICA 22 DICEMBRE - IV DI AVVENTO**  
Ore 10.00 Congrega Santa Maria della Pietà: Santa Messa.  
Ore 11.00 Parrocchia Santa Maria Maddalena: Santa Messa e benedizione dei bambini per il presepe.  
Ore 18.00 Parrocchia Santa Maria Maddalena: Santa Messa, Esposizione Eucaristica, Canto della Novena e Benedizione.

**MARTEDI 24 DICEMBRE - VIGILIA DI NATALE**  
Ore 18.00 Parrocchia Santa Maria Maddalena: Santa Messa Solenne e chiusura della Novena di Natale.  
Ore 24.00 Parrocchia Santa Maria Maddalena: Santa Messa Solenne in Nativitate Domini.

**MERCOLEDI 25 DICEMBRE - SANTO NATALE DI N.S.G.C.**  
Ore 9.30 Santuario Maria SS. Immacolata: Santa Messa.  
Ore 10.00 Congrega Santa Maria della Pietà: Santa Messa.  
Ore 11.00 Parrocchia Santa Maria Maddalena: Santa Messa Solenne.  
Ore 11.30 Chiesa Santa Maria del Buon Consiglio: Santa Messa.  
Ore 18.00 Parrocchia Santa Maria Maddalena: Santa Messa.

**SABATO 28 DICEMBRE**  
Ore 18.00 Chiesa Santa Maria di Loreto (Poli): Santa Messa Solenne di Aquilata dell'Anno Civile in Diocesi celebrata da Mons. Vescovo e dal presbitero diocesano.  
Le Santa Messa nelle altre chiese non saranno celebrate.

**DOMENICA 29 DICEMBRE**  
Ore 9.30 Santuario Maria SS. Immacolata: Santa Messa.  
Ore 10.00 Congrega Santa Maria della Pietà: Santa Messa.  
Ore 11.00 Parrocchia Santa Maria Maddalena: Santa Messa.  
Ore 11.30 Chiesa Santa Maria del Buon Consiglio: Santa Messa.  
Ore 18.00 Parrocchia Santa Maria Maddalena: Santa Messa.

**MARTEDI 31 DICEMBRE**  
Ore 17.00 Santuario Maria SS. Immacolata: Santa Messa.

**PARROCCHIA DI SAN SEBASTIANO M.**

*Presepe Vivente*

**21 DICEMBRE ORE 16.30**

**SIAMO LIETI DI INVITARVI A PARTECIPARE AL PRESEPE VIVENTE, REALIZZATO DAI BAMBINI DEL CATECHISMO. L'EVENTO SI SVOLGERÀ NELLA BASILICA DI SANTA MARIA DI LORETO.**

**UN'OCCASIONE SPECIALE PER RIVIVERE INSIEME LA NASCITA DI GESÙ E SOSTENERE I NOSTRI PICCOLI PROTAGONISTI IN QUESTA BELLISSIMA RAPPRESENTAZIONE. VI ASPETTIAMO!**

*(Premessa: non abbiamo alcuna idea di come potrà evolvere la situazione in Siria, però, in questa fine d'anno così terribile per quella e altre zone della terra, vogliamo guardare al futuro con Speranza, quella Speranza a cui ci invita papa Francesco con il Giubileo che sta per iniziare. La redazione di Kaire)*

## Il vescovo dei cattolici in Siria ha fiducia in Abu Mohammed al Jolani

Lo ha raccontato in un incontro ad Aleppo, nel nord della Siria, ricostruendo gli inaspettati sviluppi avvenuti tra i due negli ultimi anni

**I**l vescovo Hanna Jallouf è l'autorità più alta della Chiesa cattolica in Siria e dice di essere ottimista dopo la fine del regime di Bashar al Assad e la conquista della Siria da parte degli insorti. Le parole del vescovo sono sorprendenti e in contraddizione con alcune analisi uscite in questi giorni che parlano della Siria come di un possibile nuovo «califfato», perché a vincere la guerra civile sono stati gruppi armati islamisti che negli anni passati erano legati allo Stato Islamico e ad al Qaida. C'è il timore che gli islamisti al potere in Siria annunceranno presto misure dure e discriminatorie contro le minoranze religiose, che invece erano trattate alla pari quando c'era il regime del presidente Bashar al Assad. Il regime siriano rispettava le libertà religiose, ma commetteva crimini atroci contro i suoi oppositori politici.

Jallouf parla al Post in un ufficio accanto alla chiesa di San Francesco di Aleppo. Dice di essere ottimista perché è da due anni che conosce di persona il capo degli insorti, Abu Mohammed al Jolani (che ora si fa chiamare con il suo vero nome, Ahmad al Sharaa), e si fida di lui.

Un po' di contesto. Prima di diventare vicario apostolico per la Siria, Jallouf era stato vescovo nella regione di Idlib, una delle più dure di tutto il paese per i cattolici, perché fin dall'inizio della guerra civile era finita sotto il controllo, in varie fasi, di tutti i gruppi islamisti, incluso lo Stato Islamico. «Noi cristiani eravamo perseguitati e trattati come cittadini di decima categoria, non di seconda», dice.

Jallouf racconta che una volta fu convocato dal tribunale islamico di Idlib alle dieci del mattino, ma fu lasciato fuori dalla porta ad aspettare per cinque ore «perché sono un infedele e davanti a me passavano tutti i musulmani». Era andato con l'abito da francescano: gli dissero che non poteva indossarlo perché nel concordato c'era scritto che i cristiani non potevano portare in pubblico simboli



della loro fede per non essere accusati di proselitismo. Rispose che, se era per aiutare i suoi fedeli, allora poteva togliere l'abito.

Il concordato al quale si riferisce Jallouf sono le regole che i gruppi islamisti imponevano alle minoranze cristiane nei territori sotto il loro controllo. Tra gli obblighi c'era quello di vivere nascosti: non suonare le campane delle chiese, non mostrare in pubblico croci o Bibbie, non parlare di religione con i musulmani.

Un'altra volta Jallouf fu convocato perché gli islamisti volevano imporre nuove regole alle donne cristiane. Lui rispose che tanto valeva fare un editto per cacciare via tutti i cristiani: avrebbe obbedito e avrebbe portato via dalla regione di Idlib i suoi fedeli. A quel punto gli

islamisti ritirarono le nuove imposizioni, perché la loro dottrina sostiene che la presenza dei cristiani debba essere mortificata, ma non eliminata del tutto. Era il 2015: il gruppo più forte nell'area di Idlib era Jabhat al Nusra, comandato da al Jolani, ma c'erano anche altri gruppi islamisti che aspiravano a diventare ancora più forti.

Nel 2018 quando Jolani prese il potere e divenne il più forte a Idlib, il suo gruppo Hayat Tahrir al Sham (Hts) volle aprire un canale di comunicazione con i cristiani della regione: così è stato fino al 2022. Nel 2022 Hts aveva l'ambizione di costruire un nuovo stato, «ma un nuovo stato non può essere soltanto uno stato rivoluzionario, devi cambiare anche le tue idee e i tuoi principi e così hanno fatto», dice Jallouf.

Il capo di Hts chiese di fare un incontro con i cristiani e con le altre minoranze religiose, e il vescovo rispose di sì.

«Ho preso quindici persone della mia gente e siamo andati a fare questo incontro, c'era la paura che ci bombardassero perché se qualcuno avesse saputo dove ci stavamo riunendo avrebbe potuto ammazzarci tutti. Non so dove siamo andati, perché ci hanno messo dentro macchine con i vetri oscurati. E appena lui è entrato, ha detto: "io non sono venuto qui per farvi una predica, ma sono venuto per ascoltarvi". Bene, ho detto, noi siamo venuti per farti ascoltare. E così abbiamo parlato per un'ora e mezza. Abbiamo esposto tutti i nostri problemi, i misfatti che hanno fatto contro di noi. Alla fine al Jolani ha detto: "mi dispiace di tutto quello che è successo e mi scuso per tutto

# 7

## Nel mondo

Continua da pag.6

quello che è successo. Io vi assicuro questo, adesso è giugno e a giugno prossimo sarà tutto risolto tra noi”.

Dopo due giorni al Jolani mandò quattro dei suoi collaboratori più stretti dal vescovo, e assieme stesero un piano per rimediare alle discriminazioni di Hts. La prima cosa che chiese il vescovo non fu la restituzione dei beni della Chiesa, ma il ripristino dei diritti delle vedove e degli orfani cristiani a ricevere le eredità e a una forma di mantenimento, che è una regola accettata in tutte le religioni, per musulmani, ebrei e cristiani. In due mesi i miliziani restituirono tutto alle vedove. «Poi abbiamo ripreso le cose della Chiesa, terreni, chiese, conventi. Volevano dare tutto a me, anche le cose degli ortodossi, dei protestanti, eccetera. Ho detto aspettate, oh, io non ho la possibilità di tenere tutta questa roba. E non so cosa c'era prima. Se un giorno i proprietari vengono da me e dicono qui c'erano delle icone e voi le avete vendute e mancano, io passo per un ladro. No, mettete tutto per scritto quello che c'è dentro, chiudete a chiave e quando tornano i loro padroni consegnate a loro».

Quando Jolani seppe che Jallouf era stato fatto dal Papa vicario apostolico della Chiesa in Siria mandò tre dei suoi collaboratori per fare gli auguri alle otto del mattino. Quelli dissero: il nostro capo (Jolani) vuole dare un ricevimento per te, a Idlib, mercoledì. «Era domenica, chiesi quante persone porto con me: sei, otto? Mi dissero macché sei o otto, porta almeno quaranta persone. Mandiamo un autobus a prendervi, organizziamo tutto. Fu una cena favolosa, c'era ogni ben di Dio». Mancava al Jolani, per ragioni di sicurezza. Il suo vice prese da parte il vescovo e gli disse: «Senti, il nostro sheikh voleva te e il tuo collaboratore a cena, ma da soli». Jallouf accettò, ma disse che era meglio fare in fretta perché il lunedì successivo sarebbe partito. Così domenica sera andò a cena da al Jolani. Erano soltanto otto persone. Jallouf racconta: «Gli ho detto queste parole: tanto tempo fa San Francesco si è incontrato con il sultano in Egitto. Noi non sappiamo che cosa si sono detti, ma sappiamo i risultati: i frati francescani hanno avuto il permesso di far passare

tutti i pellegrini nei luoghi santi. E poi hanno costruito i luoghi santi. Adesso io parto, ma ti affido tutti i miei fedeli». Jolani rispose “dai miei occhi”, che è un'espressione araba che vuol dire: sarà fatto, con piacere e al massimo delle mie possibilità.



Quando due settimane fa si è accorto che gli insorti stavano per conquistare Aleppo, Jallouf ha lasciato Damasco ed è andato nella città del nord siriano. Dopo la vittoria, i capi degli insorti sono andati a fargli visita e lui ha fatto gli auguri a tutti. Al Jolani non c'era, ma loro hanno chiesto al vescovo se volesse parlare con lui, e glielo hanno passato al telefono. «Ricordati quello che ti ho detto», è stato il messaggio di Jallouf. In quei giorni cominciò a girare sui social la storia che al Jolani avrebbe proposto al vescovo l'incarico di governatore di Aleppo, ma lui ha smentito.

Il vicario apostolico della Siria dice di essere ottimista perché al Jolani «è un uomo leale, un uomo che mantiene la parola, un vero uomo. Ieri ha fatto una dichiarazione molto bella sulla tv siriana; ha detto: «ormai dobbiamo passare da

una rivoluzione a uno stato». È una dichiarazione forte, vuol dire che devono togliersi l'abito da rivoluzionario per indossare l'abito da uomini di stato.

Jallouf sostiene che il capo degli insorti islamisti avrebbe detto che per i cristiani sarà tutto come prima (come quando c'era il regime di Assad) e che tutto sarà protetto: le chiese, i magazzini, gli uffici e le fabbriche. «E veramente abbiamo avuto qualche problema, ma lo abbiamo risolto subito. I miliziani volevano entrare in una fabbrica di alcol, allora il padrone è venuto da me a piangere: “ah monsignore, mi aiuti per favore”. Allora ho parlato con loro. Subito hanno mandato una squadra

a vedere e mi hanno detto: se qualcuno ti viene a dire qualcosa noi siamo qui. È successo quattro giorni fa».

Foto di Daniele Raineri/il Post  
\*Il Post

**CORALE BUON PASTORE**  
IN CONCERTO

|  |  |
|--|--|
| <b>17 DICEMBRE</b><br>Certosa di San Martino<br>Napoli ore 18.30   | <b>23 DICEMBRE</b><br>Parrocchia Santa Maria Assunta<br>Ischia ore 19.30<br>con Coretto Buon Pastore e<br>Banda Musicale Città di Ischia |
| <b>21 DICEMBRE</b><br>Chiesa di Santa Margherita Nuova<br>Procida ore 20.00<br>con Pleiadicorus e<br>Banda Musicale Isola di Procida | <b>27 DICEMBRE</b><br>Chiesa di San Rocco<br>Barano d'Ischia ore 19.30<br>con Coretto Buon Pastore                                       |
| <b>23 DICEMBRE</b><br>Parrocchia Gesù Buon Pastore<br>Ischia ore 19.30<br>con Coretto Buon Pastore                                   | <b>3 GENNAIO</b><br>Festa della Corallità<br>Solopaca ore 17   |

# Il Natale? È sempre nuovo

Non è facile vivere bene e nel modo giusto il Natale: un dono d'amore per chi segue la giustizia e la pace

**L**o so che corro il rischio di essere ripetitivo, e quasi sicuramente lo sarò. Ma i latini dicevano che *repetita iuvant*, ripetere le cose aiuta, e dunque non me ne faccio un problema. D'altra parte, in questo numero di dicembre come non parlare della festa del Natale? E cosa si può dire di nuovo e diverso rispetto alle cose che si sono già dette sul Natale (anche su questo giornale negli anni scorsi)? Eppure, secondo me qualcosa di nuovo si può dire, non certo rispetto al contenuto o al significato della festa in sé, ma in relazione al modo in cui la viviamo ogni anno. A pensarci bene, infatti, il Natale può essere vissuto in tanti modi, e tutti più o meno pienamente legittimi. Ad esempio, può essere visto come festa consumistica: la corsa ai regali, le luci, le vetrine colorate, i cenoni... Tutto lecito e giustificato, anche se negli ultimi anni tutto questo è andato scemando: poche luci per la strada, poca voglia di festeggiare, pochi soldi per darsi alle spese pazze. Sembra quasi che il Natale consumistico stia cedendo il passo ad altri modi di viverlo, pur resistendo ancora in certi contesti (la pubblicità in televisione, ad esem-

pio). Senza contare che dopo lo scandalo dei Pandoro della Ferragni lo scorso anno, oggi persino comprare un dolce "solidale" genera sospetti e diffidenza.

Ma Natale può essere vissuto anche in altri modi, dicevo: ad esempio come la festa "familiare", tradizionale, per eccellenza. Si dice o non si dice: "Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi"? L'immagine classica del Natale, anzi, è proprio questa: una famiglia, più o meno grande, che si riunisce in occasione della festività. Viene qui in mente la famosa battuta di "Natale in casa Cupiello", dove il protagonista vuole spiegare proprio questo, ma non riesce a pronunciare la parola "riuniamo": è quasi un modo "furbo" di Eduardo

per sottolineare questa dimensione conviviale e familiare. Su questo modo di vivere il Natale, però, incide la crisi della famiglia tradizionale: in quante famiglie i figli passano la Vigilia con il papà e la sua nuova compagna, e il giorno della festa vera e propria con la mamma e il suo nuovo compagno (o viceversa)? In quante famiglie si preferisce passare il Natale in un ristorante per non prendersi il disturbo di cucinare o di mettere sottopra la propria casa? Quante volte, intorno alle tavolate natalizie, vengono fuori rancori

in sé, pura e semplice, senza nessun orpello o aggiunta. Dovremmo tornare a celebrare un evento che riguarda tutti, perché dice che quell'Amore a cui tutto l'universo obbedisce (citazione di Battiato, ovviamente) si è donato ad ognuno, senza fare preferenza di persone (cfr. At 10,34): bianchi, neri, gialli, cristiani, musulmani, buddisti o animisti, uomini, donne, lgbtq e qualsiasi altra sigla si voglia, e così via, purché seguano la giustizia e la pace. Sembra eccessivo? Eppure, è San Paolo a scrivere ai cristiani della Galazia:



e risentimenti covati per tanto tempo? C'è poi chi vive il Natale cercando di cancellarlo, considerandolo "divisivo" perché potrebbe offendere i credenti di altre religioni. C'è anche chi vive il Natale solo come opportunità "turistica", un altro tempo di vacanza dopo l'estate... Insomma, penso si sia capito dove voglio arrivare: non è facile vivere bene, nel modo giusto, il Natale. Questo, però, accade a causa di tutte le sovrastrutture nelle quali lo abbiamo ingabbiato. E allora, forse un modo per uscirne c'è, ed è anche abbastanza semplice: eliminare gli aggettivi. Non più il Natale "consumistico", "familiare", "tradizionale", "divisivo" o "turistico" o qual altro, ma solo "il Natale". Insomma, tornare alla festa

«Non c'è Giudeo né Greco; non c'è schiavo né libero; non c'è maschio e femmina, perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù» (Gal 3,28). Per l'appunto: Natale è la festa di tutti perché quest'Amore (offerto a chiunque, nessuno escluso) ci rende una sola cosa con gli altri. Se poi tutto ciò continua a sembrare incredibile, e forse persino pericoloso, siamo sulla strada giusta, significa che stiamo tornando a percepire il Natale per quello che è davvero, nella sua essenza originaria. Il mio augurio finale, è allora semplice: tornare alla sorgente originaria del Natale in modo da ritrovare il suo vero senso, scoprendo così ognuno il proprio personale modo di vivere il Natale. Auguri!

## Natale con The Chosen

Oltre 1200 proiezioni gratuite in Italia dell'episodio "Holy Night" sulla nascita di Gesù, trasmesso anche a Ischia presso il Mudis, Museo Diocesano.

**L**a notte sulle alture di Betlemme viene illuminata da una sorta di aurora boreale mentre in una stalla Maria, amorevolmente assistita da Giuseppe, partorisce il Bambino Gesù declamando il *Magnificat*. E' emozionante e commovente, realistico e mistico al tempo stesso *Holy Night* (Notte santa) lo speciale episodio di Natale della serie fenomeno globale *The Chosen*, finalmente disponibile anche in italiano. La prima serie dedicata a Gesù ha raccolto oltre 200 milioni di spettatori unici in tutto il mondo; più di 800 milioni di episodi visti globalmente, mentre l'Italia è il quinto Paese al mondo per numero di puntate visualizzate e il primo in Europa per download dell'App, con 230.000 utenti registrati. *Holy Night* è un vero regalo per il pubblico italiano. Questo episodio dedicato alla natività viene proiettato gratuitamente, in questi giorni, presso chiese, associazioni, enti benefici e network di fede in tutta Italia, offrendo un'opportunità unica per vivere il vero spirito natalizio attraverso la potenza della narrazione visiva. Già oltre 1.200 le proiezioni organizzate in tutta Italia (info su [www.thechosen.it/natale](http://www.thechosen.it/natale)). Il film tv è composto da due cortometraggi natalizi uniti insieme: *The Shepherd* (il Pastore), in cui la Natività è raccontata dal punto di vista dei pastori, - primo episodio pilota di *The Chosen*, diretto dal regista americano Dallas Jenkins, che raccolse oltre 10 milioni di dollari in crowdfunding - e *The Messengers* (I Messaggeri): in cui sono le parole dei messaggeri divini, apparsi a Maria e Giuseppe, a guidare i loro passi.

Tra i protagonisti di questo emozionante racconto troviamo Maria (sia giovane che anziana, interpretata rispettivamente da Sara Anne e Vanessa Benavente), Giuseppe (Raj Bond) e Maria Maddalena (Elizabeth Tabish), in una rappresentazione toccante e coinvolgente del miracolo della Natività. In 55 minuti vediamo Maria e Giuseppe, una coppia giovane che si ama di un amore puro e profondo, arrivare a Betlemme per il censimento e non

trovare alloggio se non in una stalla. Giuseppe è un uomo comprensivo che ha accettato il Mistero, Maria una giovane madre ricca di consapevolezza, che da anziana detterà a Maria Maddalena la sua testimonianza da trasmettere all'evangelista Luca che si trova a Roma. La vita della Sacra Famiglia si incrocia nella notte di Natale con quella di un povero pastore bistrattato dai farisei, e dei suoi compagni che diventeranno i primi testimoni della Salvezza.



«È incredibile come *The Chosen* stia raccogliendo il favore del grande pubblico in Italia – spiega Zappalà, referente della serie nel nostro Paese -. I numeri parlano chiaro: gli oltre 7 milioni e 600mila episodi visti raccontano della grande passione che gli italiani stanno mostrando per la prima serie tv che racconta la vita di Gesù. Abbiamo chiamato all'appello la fanbase italiana proponendo loro di organizzare l'evento *Natale con The Chosen* che prevede la proiezione dello speciale episodio *Holy Night*. Sono circa 1.200 gli eventi che gli stessi fan hanno organizzato in tutta Italia. Non solo chiese, ma anche teatri, associazioni, scuole, cinema... E c'è ancora tempo, infatti fino al 15 gennaio si potrà organizzare un evento gratuito, chiunque volesse farlo può richiederlo dal sito [www.thechosen.it/natale](http://www.thechosen.it/natale). Lo scorso anno *Holy Night* fu rilasciato nei cinema americani, riscuotendo un enorme successo. All'interno dello speciale, il maestro Andrea Bocelli e suo figlio Matteo hanno realizzato un emozionante brano, che ha ottenuto oltre 40 milioni di visualizzazioni e 2 milioni di like su

Instagram. «Questo è l'episodio che ha dato vita alla saga di *The Chosen* perché dalla sua pubblicazione online nacque il più grande fenomeno di crowdfunding (finanziamento collettivo) mondiale – prosegue Zappalà – Perché, 2000 anni dopo, la storia di Gesù è ancora profondamente impattante e questa serie riesce ad essere emotivamente coinvolgente anche perché i suoi personaggi sono credibili. Ma non è intrattenimento fine a se stesso, bensì un messaggio importante per la vita delle persone». La quarta stagione della serie *The Chosen*, i cui primi due episodi sono stati rilasciati nei cinema italiani a giugno, è disponibile ora gratuitamente, insieme alle prime tre stagioni, sull'App ufficiale.

Gli episodi, protagonista Jonathan Roumie nei panni di Gesù, sono stati anche trasmessi in anteprima streaming su YouTube ogni domenica sera, registrando una media di oltre 20.000 spettatori simultanei, per poi decuplicare nei giorni successivi. E nel 2025 sarà disponibile la quinta stagione, intitolata *The Chosen: Ultima Cena*, che uscirà in anteprima nei cinema italiani. La sesta e la settima stagione saranno concentrate sulla crocifissione e sulla Resurrezione.

*The Chosen*, diretto e coscritto da Dallas Jenkins, è un progetto nato dal basso negli Stati Uniti e lanciato gratuitamente online nel 2019. Vanta una base di fan globale di oltre 110 milioni di persone. È nata inoltre la casa di produzione di *The Chosen*, *5&2*, nome ispirato ai cinque pani e ai due pesci moltiplicati da Gesù. «Non è nostro compito sfamare 5.000 persone, solo fornire i pani e i pesci» dice Dallas Jenkins. Tra i nuovi progetti le serie sulla storia di Mosé, quella di Giuseppe e i suoi fratelli e gli Atti degli Apostoli. In arrivo, inoltre, una serie animata in 14 episodi *The Chosen Adventures* che segue la giovane e curiosa Abby, 9 anni, nella città galileiana di Cafarnaò, intorno al 30 d.C. Quando lei e il suo migliore amico, Joshua, incontrano Gesù, tutto cambia.

\**Auvenire*

# Quel “condono” per i no-vax

Sentir parlare di pacificazione nazionale in seguito alla sanatoria mette i brividi.

C'è stata forse una guerra civile in questo Paese?

**C**on un paradosso linguistico, il recente decreto-legge “milleproroghe” ha chiuso definitivamente la questione delle multe per chi si era sottratto all'obbligo della vaccinazione anti-Covid, deciso dall'esecutivo Draghi all'inizio del 2022. “Si abrogano, in modo da non dover procedere con una ulteriore proroga, le norme relative a... sanzioni pecuniarie in materia di obbligo vaccinale per la prevenzione dell'infezione da virus SARS-CoV-2, previste dall'articolo 4-sexies del decreto-legge 10 aprile 2021, n. 44, con conseguente annullamento delle sanzioni pecuniarie già irrogate e non riscosse e relativo discarico”: questo è quanto si legge nel comunicato diffuso al termine del Consiglio dei ministri che ha varato il decreto, e tutto sommato, burocratese a parte, il senso del provvedimento è chiaro. Ma per dirlo ancora più chiaramente, si tratta di un condono e di un condono di quelli che vengono definiti “tombali”. Termine da usare in questo caso con particolare cautela perché, quando si parla di Covid non bisogna mai dimenticare i quasi 200 mila morti che direttamente o indirettamente il virus ha provocato nel nostro Paese (e su scala planetaria le vittime sono stimate nell'ordine dei milioni), ma che corrisponde alla realtà dei fatti. Tutto finito, ci siamo sbagliati. Con una beffa plateale per coloro che non si sono vaccinati e però hanno pagato i fatidici 100 euro: rischiano di fare la figura dei “fessi”, ha detto il presidente della Camera, Lorenzo Fontana, a cui pure le sanzioni non piacevano. Alla sanatoria finale – una volta che il Parlamento avrà convertito in legge il decreto e quindi salvo sorprese – si è arrivati dopo una serie di rinvii: la prima sospensione delle multe già comminate è stata di poco successiva alla nascita del governo Meloni, poi si sono registrati almeno altri due blocchi. C'era un debito ideologico da saldare nei confronti dei gruppi no vax e c'era la necessità di non contraddire la posizione negativa assunta nei confronti delle misure del precedente governo. Fatto sta che non sono valse neanche le ragioni di bilancio: in piena manovra economica si è rinunciato a un contributo calcolato tra i 150 e i 170 milioni di euro. Magari sarebbero stati utili per il servizio sanitario nazionale.

Ma il danno maggiore viene dall'impatto di questa decisione sull'opinione pubblica. È una questione che riguarda tutti i condoni, nella misura di quanto trasmettono l'idea che in fin dei conti fare i furbi conviene. In questa circostanza, tuttavia, si aggiungono due aggravanti connesse con la particolare materia interessata. La prima è la consacrazione di una forma di libertà individualista e priva di ogni tipo di vincolo solidaristico, da difendere con toni epici e a ogni costo. Sentir parlare di pacificazione nazionale in seguito alla sanatoria mette i brividi. C'è stata forse una guerra civile in questo Paese? O non piuttosto una guerra contro un virus inedito e

insidioso, capace di colpire soprattutto le persone più fragili? Una guerra con i suoi eroi, noti e meno noti, verso cui questo Paese ha un debito di riconoscenza che non può essere negato per qualche voto in più. La seconda riguarda l'affermarsi di una mentalità irrazionale e anti-scientifica, che si diffonde con la subdola leggerezza dello scetticismo da social-media, ma a livello profondo si intreccia talvolta con oscuri complottismi e persino derive neo-pagane. La ragione umana è un dono grande per tutti, coltivarla e difenderla è un dovere al di là degli schieramenti.

\*Sir

**PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA**  
CHIESA COLLEGIATA DELLO SPIRITO SANTO | ISCHIA PONTE

## SANTO NATALE 2024

Programma dal 14 Dicembre 2024 al 06 Gennaio 2025

**Sabato 14 Dicembre**  
Incontro di Formazione Parrocchiale  
(centro pastorale parrocchiale dalle ore 15.30)

**DOMENICA 15 DICEMBRE**  
III DI AVVENTO  
Benedizione dei Bambinelli da porre nel presepe  
Ore 8.00 - 10.00 Arciconfraternita S. M. di Costantinopoli - 9.30 - 11.30 Ss. Messe  
Ore 18.00 - 18.30 Ss. Messe, esposizione del SS. Sacramento e Novena al “Dolcissimo Bambino”, benedizione eucaristica.

**NOVENA DI NATALE**  
DAL 16 AL 24 DICEMBRE 2024:  
Ore 05.30: rosario e litanie cantate;  
Ore 06.00: S. Messa, esposizione del SS. Sacramento e Novena al “Dolcissimo Bambino”, benedizione eucaristica.  
Ore 18.30: S. Messa, esposizione del SS. Sacramento e Novena al “Dolcissimo Bambino”, benedizione eucaristica, suonata degli zampognari.  
Tutti i giorni: Ore 06.30 Cappella della Madonna del Carmine: lodi mattutine a cura del Cammino Neocatecumenale (fino a lun. 23).

**LUNEDÌ 16 DICEMBRE**  
Inizio della Novena di Natale:  
Ore 05.30: rosario e litanie cantate;  
Ore 6.00: S. Messa, esposizione del SS. Sacramento e Novena al “Dolcissimo Bambino”, benedizione eucaristica;  
Ore 8.00: S. Messa a cura del Capitolo dello Spirito Santo.  
Ore 09.15: Tradizionale processione col Bambino per le vie del borgo; canto del “Ninna Nanna” e S. Messa.  
Ore 18.00: rosario e confessioni;  
Ore 18.30: S. Messa, esposizione del SS. Sacramento e Novena al “Dolcissimo Bambino”, benedizione eucaristica; suonata degli zampognari.

**MARTEDÌ 17 DICEMBRE**  
Ore 19.30: Catechesi diocesane in preparazione al Giubileo 2025 a cura del Vescovo di Ischia, mons. Carlo Villano: “Comuniamo nella speranza”. (Chiesa dello Spirito Santo - Parrocchia)

**MERCOLEDÌ 18 DICEMBRE**  
Dalle ore 09.30 alle ore 12.30  
Concerto dei Bambini delle Scuole Elementari (Spirito Santo e Arciconfraternita S. M. di Costantinopoli)  
Franco per la Pace e la Solidarietà fra i popoli (centro pastorale parrocchiale)

**GIOVEDÌ 19 DICEMBRE**  
Ore 17.30 Adorazione del SS. Sacramento e S. Messa della Novena (Arciconfraternita S. M. di Costantinopoli)  
Ore 19.30 Concerto di Natale del Coro “Vincenzo Buono” della scuola media di Barano della Junior Band “Franco Piliato” e della Banda Musicale città di Ischia (Chiesa dello Spirito Santo)

**DOMENICA 22 DICEMBRE | IV DI AVVENTO**  
Ore 8.00 - 10.00 Arciconfraternita S. M. di Costantinopoli - 9.30 - 11.30 Ss. Messe  
Ore 06.00 - 18.30 Ss. Messe, esposizione del SS. Sacramento e Novena al “Dolcissimo Bambino”, benedizione eucaristica.

**LUNEDÌ 23 DICEMBRE**  
Ore 9.00 S. Messa a cura del Capitolo dello Spirito Santo.  
Ore 18.30 S. Messa della Novena (Arciconfraternita S. M. di Costantinopoli)  
Ore 19.30 Concerto a cura della Banda Musicale Città di Ischia, della Corale del Buon Pastore e del coro di voci bianche (Chiesa dello Spirito Santo)

**MARTEDÌ 24 DICEMBRE**  
Chiusura della Novena di Natale  
(Non sarà celebrata la S. Messa delle 18.30)  
Ore 06.00: S. Messa e processione eucaristica, a conclusione della Novena.  
Ore 09.00: S. Messa, esposizione del SS. Sacramento e Novena al “Dolcissimo Bambino”, benedizione eucaristica.  
Ore 23.00: S. Messa nella notte di Natale, presieduta dal nostro Vescovo, Mons. Carlo Villano.

**MERCOLEDÌ 25 DICEMBRE**  
NATALE DEL SIGNORE  
Ore 8.00 - 10.00 Arciconfraternita S. M. di Costantinopoli - 11.30 - 18.30 Ss. Messe  
Ore 09.15 Tradizionale processione col Bambino per le vie del borgo; canto del “Ninna Nanna” e S. Messa.

**GIOVEDÌ 26 DICEMBRE - S. Stefano**  
Ore 09.45: Ritorno in chiesa per la benedizione dei “Bambinelli” che faranno il giro di tutte le case nella mattinata.  
Ore 18.30 S. Messa

**VENERDÌ 27 DICEMBRE**  
Ore 18.30: S. Messa per tutti i defunti del 2024.

**SABATO 28 DICEMBRE**  
Non sarà celebrata la S. Messa in Parrocchia alle ore 18.30  
Ore 18.00 Apertura del Giubileo dell'Anno Santo in Diocesi: celebrazione eucaristica con tutto il clero di Ischia, presieduta dal Vescovo Carlo. (Basilica Santa Maria di Loreto - Forio)

**DOMENICA 29 DICEMBRE**  
S. Famiglia di Nazareth  
Ore 8.00 - 10.00 Arciconfraternita S. M. di Costantinopoli - 9.30 - 11.30 - 18.30 Ss. Messe per le famiglie con rinnovo delle promesse matrimoniali  
Ore 19.45 Recita Natalizia a cura dei bambini e ragazzi: “Seguiamo la Stella”

**LUNEDÌ 30 DICEMBRE**  
Ore 19.45 Il Pio Sodalità dello Spirito Santo invita a partecipare al Concerto di Natale: “UNA CASCATA DI STELLE” (Schola cantorum F. Iacono, Camerata NUANCES, Soprano Desirée Migliaccio, Direttore Luca Iacono)

**MARTEDÌ 31 DICEMBRE**  
Ore 10.00 Celebrazione eucaristica con tutto il clero di Ischia, presieduta dal Vescovo Carlo e canto del Te Deum (Chiesa dello Spirito Santo)  
Ore 17.00 S. Messa, esposizione del SS. Sacramento, canto del Te Deum e benedizione Eucaristica

**MERCOLEDÌ 1 GENNAIO**  
Maria SS. Madre di Dio  
Giornata Mondiale della Pace  
Ore 8.00 - 10.00 Arciconfraternita S. M. di Costantinopoli - 9.30 - 11.30 - 18.30 Ss. Messe

**RIITORO DIOCESANO DELLE COPPIE**  
(3 - 5 Gennaio) con la Prof. Laura Paladino presso Hotel Internazionale di Fiaiano.  
Iscrizioni Decanato di Ischia - +393398796778

**SABATO 4 GENNAIO**  
Ore 10.00 S. Messa mensile in memoria di San Giovan Giuseppe, chiesa alla “Mandra”.  
Proiezione Film NATALE CON THE CHOSEN  
HOLY NIGHT (Museo Diocesano Ischia via seminario, 20) ore 16.00 prima proiezione - ore 17.00 seconda proiezione

**DOMENICA 5 GENNAIO**  
Ore 8.00 - 10.00 Arciconfraternita S. M. di Costantinopoli - 9.30 - 11.30 - 18.30 Ss. Messe  
Ore 15.30 Celebrazione dell'arrivo dei Re Magi (Chiesa dello Spirito Santo)

**LUNEDÌ 6 GENNAIO - EPIFANIA**  
Ore 8.00 - 10.00 Arciconfraternita S. M. di Costantinopoli - 9.30 - 11.30 - 18.30 Ss. Messe e annuncio della Pasqua

**ORARIO SS. MESSE NEL TERRITORIO PARROCCHIALE:**  
Chiesa parrocchiale di S. M. Assunta ed Santuario di San Giovan Giuseppe della Croce: feriali: 18.30; festive: 9.30; 11.30; 18.30.  
Arciconfraternita S. Maria di Costantinopoli: festive: 8.00 - 10.00 Capitolo Cattedrale  
Convento di S. Antonio (loc. Mandra): feriali: 7.15; 18.30; festive: 11.00; 18.30  
Chiesa Madonna del Carmine (loc. Cappella): festive: 8.30, mercoledì, 15.30: rosario, liturgia della Parola e Comunione;  
Rettoria dell'Addolorata (loc. Arso): festive: 18.00, Venerdì, 17.00: rosario, liturgia Parola e Comunione.  
Chiesa di San Girolamo (“piazetta”): feriali: 9.00; festive: 17.00 (sabato).

# Stanchezza

Spesso cediamo alla tentazione della sfiducia e della rassegnazione, quando vediamo diminuire il numero di famiglie che si vanno formando o il bassissimo tasso di natalità del nostro Paese

“**L**a gente non è stanca della vita di famiglia, perché la famiglia è il primo valore, e il bene più necessario per la società, è la trama di rapporti che dà sicurezza, incoraggia, accompagna. La gente è stanca della frenesia che si impone alla vita delle famiglie con l'accumularsi di impegni e delle prestazioni necessarie per costruire la propria immagine, per non far mancare niente ai figli, per non trascurare gli anziani. La gente è stanca di quell'impotenza di fronte a un clima deprimente che avvelena i pensieri, i sogni, le emozioni dei più fragili, che induce tanti adolescenti a non desiderare la vita”. È uno dei passaggi iniziali del discorso alla città di Milano da parte dell'arcivescovo Mario Delpini, in occasione della festa di Sant'Ambrogio. Un discorso che ha avuto come immagine centrale quella del riposo della terra, e invita ad interpellarci e a constatare quanto la stanchezza delle nostre famiglie sia provocata da fattori esterni che necessiterebbero di essere modificati o rimossi. Spesso cediamo alla tentazione della sfiducia e della rassegnazione quando vediamo diminuire il numero di famiglie che si vanno formando o il bassissimo tasso di natalità del nostro Paese. Un'analisi superficiale vorrebbe farci credere che sia la cellula stessa della famiglia ad essere in crisi, ma non è proprio così. È, invece, necessario ritrovare quelle condizioni che permettano alle famiglie di vivere maggiormente la bellezza quotidiana dello stare insieme.

È importante trovare risorse per l'educazione, l'occupazione, la salute e ritrovare anche lo spazio e il tempo, liberando energie che altrimenti vanno tutte a concentrarsi sulle prestazioni lavorative e sul risolvere le mille incombenze che ordinariamente si presentano alle porte delle nostre case. Non si tratta banalmente di trovare l'occasione per un periodo di riposo: quella che va favorita è una migliore qualità di vita meno affannata e la qualità delle nostre relazioni. Di fronte, per esempio, agli scenari di guerra che affollano i nostri notiziari, le famiglie potrebbero trovare momenti per sperimentare scambi di pace concreti, gesti di gratuità e di accoglienza. Se i nostri appartamenti e condomini fossero meno a compartimenti stagni, i nostri figli assimilerebbero maggiormente il valore della convivenza e crescerebbero con dei modelli di comportamento alternativi a quelli dell'odio e della violenza. Anche la solidarietà che si può sperimentare fra le generazioni con l'aiuto dei figli nei confronti degli anziani ge-

nitore e reciprocamente quello dei nonni verso i nipoti è una dinamica da incentivare che aiuterebbe a contrastare la stanchezza delle nostre famiglie sempre oberate di troppi e frenetici oneri.

Abbiamo bisogno che soprattutto gli adolescenti possano ancora sperare in un futuro luminoso e non si lascino sopraffare dalle diverse forme di depressione la cui incidenza è in aumento. Se è forte la responsabilità delle istituzioni nel venire incontro a questa domanda di qualità della vita che le nostre famiglie necessitano, anche le comunità ecclesiali è bene che si mettano in ascolto e che offrano itinerari di crescita comune attorno alla Parola e all'Eucarestia. Il riposo della terra, fuor di metafora, in questo prossimo anno giubilare, può allora significare offrire ai nostri figli un surplus di speranza nella vita che verrà, l'offerta di un terreno fertile in cui le vite dei giovani possano mettere radici e fiorire.

\*Sir



**La magia del Natale 2024**  
Continuano le manifestazioni natalizie organizzate dalla  
PROLOCO *Borano d'Ischia* APS

**'Na jucate a nuccell for a merna a' cav**  
con cioccolata calda  
Appuntamento il 22 dicembre alle ore 15,00 in Piazza  
San Rocco a Borano d'Ischia

Vi aspettiamo, e portate i vostri bimbi  
scopriranno come è semplice divertirsi  
con poco

Un po' di storia: fino agli anni '60, era tradizione, per la maggior parte dei ragazzi e delle ragazze boranesi giocare con le nocelle durante il periodo delle festività natalizie. Era un gioco semplice e senza spese pretese, bastava avere le nocelle e una buona coordinazione viso-manuale. Ci si riuniva in gruppo, si giocava a "a fustilli" nelle quale si lanciavano le nocelle e poi si raccoglievano precipitando con le dita, oppure "a castellari", un mucchietto formato da tre nocelle di base sormontate da una quarta, che doveva essere abbattuta utilizzando "a pallitton", una nocella più grande.

Bastava un cortile, uno spiazzo della strada, i più fortunati andavano "for a mern a cav" in piazza. Si faceva "a tucc" e il designato dalla sorte, postosi ad una determinato distanza, lanciava per primo. Uno che raccoglieva più nocelle, il premio era, più che le nocelle stesse, semplicemente l'orgoglio di cantare il più forte.

La Pro Loco Borano d'Ischia APS vuole far conoscere la bellezza di questa tradizione che hanno colorato l'infanzia dei boranesi di qualche anno fa.



PASTORALE della  
**SALUTE**  
DIOCESI DI ISCHIA

DIOCESI DI ISCHIA

**"Si prese cura di lui"**  
Lc 10,34

**CENTRO DI ASCOLTO  
E ASSISTENZA MEDICA**

**ISCHIA**  
Sala Poa  
349 6483213

**CASAMICCIOLA**  
Ufficio parrocchiale  
Basilica S. M. Maddalena  
338 7796572

**FORIO**  
Ufficio parrocchiale  
S. Sebastiano martire  
392 4981591

# Teologia e arte

**L**a Teologia è discorso (*lògos*) su Dio (*Théos*) e si caratterizza come ascolto della Parola di Dio, ossia della Rivelazione, proponendo una rilettura delle altre conoscenze che l'uomo possiede proprio alla luce di questa rivelazione.

Angela  
Di Scala

Dio si rivela, esce dal suo ineffabile Mistero e si fa evento, ci viene incontro, ci parla, si presenta a noi, si dona a noi e si lascia contemplare chiedendoci fiducia, abbandono, preghiera. Pur restando trascendente, si fa vita immanente, si fa bambino, come Dio personale, per farsi conoscere e farci conoscere noi stessi, intessendo una specifica relazione con noi e con ciascuno di noi.

Ai fini di questo rapporto meraviglioso è necessario l'esercizio della fede, come accoglienza e comprensione del Dio che si rivela;



fede, che è atto di fede, contenuto oggettivo della fede ed è risposta personale di fede. Per conoscere Dio lo si deve vivere, vi si deve aderire, lo si deve amare. E come Lui è tre volte Santo, ciascuno di noi è chiamato a essere santo imparando innanzitutto a stare in ginocchio dinanzi al Santissimo.

Pur essendo intuibile per il cuore dell'incontrato e del chiamato cosa sia accaduto, Dio – in un secondo momento – non chiede un'adesione acritica, anzi si lascia comprendere alla luce della ragione scientifica e filosofica



dell'essere umano affinché la risposta di quest'ultimo sia convinta, fondata e dunque credibile attraverso una maggiore intelligenza della stessa rivelazione.

Nell'intento di comunicare a tutti la bellezza, la maestosità, la misericordia e la tenerezza di Dio, la Teologia si avvale anche dell'arte quale espressione della creatività umana. L'arte riguarda ciò che è bello e/o ciò che è realistico e si basa su un complesso di regole e di tecniche. L'arte è parola silenziosa e nel contempo eloquente per raccontare l'indicibile. Quando aderisce a uno scopo sano **l'arte è etica**. In questo caso può risvegliare, entusiasmare, educare, dare un senso alla vita, ridare fiducia in sé, nell'altro e in Dio, che quel talento lo ha donato e ispirato. Quando è destinata al culto è **arte sacra**, quando fa riferimento a Cristo e alle verità di fede del Cristianesimo è **arte cristiana**.



Questo dialogo tra Teologia e arte ha radici antiche ed ha prodotto una vastità di opere e di capolavori affascinanti anche per chi è a digiuno del linguaggio iconografico cristiano. L'arte sacra in particolare riesce: a trasmettere la feconda bellezza del Cristianesimo, il quale è poliedrico perché ricolmato di una

ricchezza inesauribile capace di rinnovarsi; a essere luogo della "memoria" per trovare o ri-trovare l'identità cristiana; a sorprendere e a meravigliare.



L'immagine sacra spesso non parla da sola ma necessita della spiegazione della Parola. Per questo è anche una importante risorsa di evangelizzazione.

Tra le figure più emblematiche del Rinascimento italiano vi è sicuramente il toscano Beato Angelico, frate domenicano e straordinario pittore, che nelle sue opere sacre riuscì a trasmettere anche una profonda serenità e contemplazione, come è possibile osservare dalle luminose immagini che raffigurano l'Annunciazione, la Madonna col bambino (particolare del Trittico di Cortona), il Discorso della montagna e l'Incoronazione della Vergine.

Si racconta che Michelangelo, dopo aver ammirato, un'Annunciazione del Beato Angelico abbia esclamato: "Bisogna ... che quest'Uomo Santo, la vedesse così fatta in Paradiso, già che l'effigiò così bella".

# Lo Spirito che produce Speranza

**P**apa Francesco ha fatto l'ultima catechesi del mercoledì sull'argomento "lo Spirito e la Chiesa": «Dedichiamo quest'ultima riflessione al titolo che abbiamo dato all'intero ciclo, e cioè: "Lo Spirito e la Sposa. Lo Spirito Santo guida il Popolo di Dio incontro a Gesù nostra speranza". Questo titolo si riferisce a uno degli ultimi versetti della Bibbia, nel Libro dell'Apocalisse, che dice: «Lo Spirito e la sposa dicono: "Vieni!"» (Ap 22,17). A chi è rivolta questa invocazione? È rivolta a Cristo risorto. Infatti, sia San Paolo (cfr 1Cor 16,22), sia la Didaché, uno scritto dei tempi apostolici, attestano che nelle riunioni liturgiche dei primi cristiani risuonava, in aramaico, il grido "Maràna tha!", che significa appunto "Vieni Signore!". Una preghiera al Cristo perché venga. ... Lo Spirito Santo è la sorgente sempre zampillante della speranza cristiana. San Paolo ci ha lasciato queste preziose parole: «Il Dio della speranza vi riempia, nel credere, di ogni gioia e pace, perché abbondiate nella speranza per la virtù dello Spirito Santo» (Rm 15,13). Se la Chiesa è una barca, lo Spirito Santo è la vela che la spinge e la fa avanzare nel mare della storia, oggi come in passato! Speranza non è una parola vuota, o un nostro vago desiderio che le cose vadano per il meglio: la speranza è una certezza,

*perché è fondata sulla fedeltà di Dio alle sue promesse. E per questo si chiama virtù teologale: perché è infusa da Dio e ha Dio per garante. Non è una virtù passiva, che si limita ad attendere che le cose succedano. È una virtù sommamente attiva che aiuta a farle succedere. Qualcuno, che ha lottato per la liberazione dei poveri, ha scritto queste parole: «Lo Spirito Santo è all'origine del grido dei poveri. È la forza data a quelli che non hanno forza. Egli guida la lotta per l'emancipazione e per la piena realizzazione del popolo degli oppressi». Il cristiano non può accontentarsi di avere speranza; deve anche irradiare speranza, essere seminatore di speranza. È il dono più bello che la Chiesa può fare all'umanità intera, soprattutto nei momenti in cui tutto sembra spingere ad ammainare le vele».*

Il Santo d'Assisi, ardente di Spirito Santo, amava infondere Speranza certa a chi gli chiedeva motivo della sua gioia nelle tribolazioni, soprattutto negli ultimi tempi della sua intensa vita. "Francesco, sebbene già fosse arricchito di ogni grazia davanti a Dio e risplendesse per le sue sante opere davanti agli uomini, pensava di intraprendere un cammino di più alta perfezione, e suscitare nuove guerre affrontando direttamente da valorosissimo soldato il nemico. Si proponeva, sotto la guida di Cristo, di compiere opere ancora più grandi, e sperava proprio, mentre le sue energie fisiche andavano esaurendosi rapidamente di giorno in giorno, di riportare nel nuovo attacco un pieno trionfo. Il vero coraggio infatti non conosce limiti di tempo, dal momento che aspettava una ricompensa eterna. Perciò bramava ardentemente ritornare alle umili origini del suo itinerario di vita evangelica e, allietato di nuova speranza per la immensità dell'amore,

progettava di ricondurre quel suo corpo stremato di forze alla primitiva obbedienza dello spirito. Perciò allontanava da sé tutte le cure e lo strepito delle considerazioni umane che gli potevano essere di ostacolo, e pur dovendo, a causa della malattia, temperare necessariamente l'antico rigore, diceva: «Cominciamo, fratelli, a servire il Signore Iddio, perché finora abbiamo fatto poco o nessun profitto!». Non lo sfiorava neppure il pensiero di aver conquistato il traguardo e, perseverando instancabile nel proposito di un santo rinnovamento, sperava sempre di poter ricominciare daccapo.

Voleva rimettersi al servizio dei lebbrosi ed essere vilipeso, come un tempo; si proponeva di evitare la compagnia degli uomini e rifugiarsi negli eremi più lontani, affinché, spogliato di ogni cura e deposta ogni sollecitudine per gli altri, non ci fosse tra lui e Dio che il solo schermo della carne" (FF 500).

Papa Francesco conclude: «Cari fratelli e sorelle, che lo Spirito ci aiuti sempre, sempre ad "abbondare nella speranza in virtù dello Spirito Santo"!».



TANTI  
AUGURI A...

**Diacono Antonio PISANI,**  
nato il 22 dicembre 1956

----

**Don Giuseppe CARUSO,**  
nato il 23 dicembre 1963

----

**Don Pasquale TRANI,**  
nato il 24 dicembre 1968

----

**Diacono Giovan Giuseppe  
LUCIDO BALESTRIERI,**  
nato il 25 dicembre 1952

22 DICEMBRE 2024

Lc 1,39-56

## Una casa e un incontro speciale

**M**aria è la protagonista di questo racconto, nel quale compie un gesto talmente rivoluzionario da diventare un esempio per tutti coloro che vogliono prendere sul serio Dio. Davanti all'annuncio dell'angelo, Maria non si rifugia in una preghiera solitaria o solipsistica, elevandosi su un trono spirituale. Ha subito compreso ciò che Dio aveva fatto: Dio era uscito da sé stesso per andare incontro all'umanità, al suo popolo. Maria percepisce che il dono ricevuto non è da trattenere, ma da condividere, come ogni miracolo che accade nella vita. Anche lei, infatti, aveva bisogno di qualcuno con cui condividere quella storia, quell'incontro, quella sussultazione del cuore che aveva provato nel rendersi conto che Dio le aveva parlato.

È una storia insolita: quella di un angelo e di una giovane ragazza incinta per opera dello Spirito Santo. A chi raccontarla? Chi avrebbe potuto capirla? Ci sono segreti, sensazioni ed emozioni che spesso non si possono raccontare, perché non verrebbero comprese. Tuttavia, quell'incontro con Dio aveva rivelato a Maria un nome: Elisabetta. Quel nome le risuonava nella mente. Il testo evangelico dice che Maria "sorge" e lo fa "in fretta". L'evangelista Luca usa lo stesso verbo che si riferisce alla risurrezione. C'è tutta la felicità di una donna che corre, come si corre verso un'amica che può davvero comprenderti. Chi viene toccato da Dio risorge, cambia, si libera dalla repressione, dagli obblighi e dagli scrupoli. Chi viene toccato da Dio sente scorrere nelle proprie vene una vita nuova.

Maria, toccata da Dio, si reca da Elisabetta, che a sua volta sperimenta quel tocco di vita: il suo bambino sussulta nel grembo. Sono due donne toccate dalla vita. Maria ci insegna il segreto per percepire il tocco di Dio nella nostra esistenza. Quando Maria incontra

Elisabetta, esplode di gioia, rileggendo tutta la sua storia alla luce della Scrittura: tutto è vero, sta accadendo davvero! La gioia la travolge, e Maria canta, grida, danza. Le parole del Magnificat, riportate nel Vangelo di oggi, sono la naturale conseguenza delle parole di Elisabetta.

Maria racconta la sua storia, la condivide e, mentre lo fa, guarda in profondità, scorrendo in essa non solo le tracce del passato ma anche i segni del futuro. Maria ed Elisabetta vedono già il sogno di Dio realizzato nella storia. Se vogliamo anche noi percepire come Dio ci ha toccato e ci sta toccando, dobbiamo guardare alla nostra vita non solo traendo conclusioni dalle esperienze, ma ricordandoci che siamo figli di un Dio che disperde i superbi nei pensieri del loro cuore, rovescia i potenti dai troni, esalta gli umili, ricolma di beni gli affamati e lascia a mani vuote i ricchi. Maria ci insegna a leggere la nostra storia in modo positivo, anche quando ci sembra segnata solo da difficoltà.

Pensate: Maria proclama tutto questo sapendo che avrebbe dovuto affrontare le angherie di Erode, le incomprensioni dei vicini, la precarietà di Giuseppe, la povertà dell'esilio in Egitto. Ella sa bene che la cronaca è molto spesso cronaca nera, ma, nonostante ciò, sapeva cantare la luce nascosta in essa. La fede non consiste nel vedere risolti tutti i problemi, ma nel saper scorgere un bene misterioso anche dove sembrano esserci

solo ingiustizia e imprevisti. Questa è la grazia che nessuno chiede a Maria! Il motivo per cui Maria va da Elisabetta è proprio questo: ella non si reca in quella casa per aiutare la parente (era una ragazzina di 12 anni e c'erano donne più esperte per assistere Elisabetta che avrebbe partorito tre mesi dopo e Maria già era tornata a casa), ma in quei giorni, in quei tre mesi in cui rimane nella casa di questa cugina attempata, ascolta, impara, starà a disposizione. Quei mesi aiuteranno la piccola Maria. Possiamo affrontare i momenti di difficoltà solo se siamo carichi, solo se abbiamo dei momenti in cui occuparci della nostra interiorità. Basta così poco per essere felici: trovare la nostra Ein Karim per stare a contatto con la Parola.

Buona domenica!

# Kaire

Il settimanale di informazione della Chiesa di Ischia

Proprietario ed editore  
COOPERATIVA SOCIALE  
KAİROS ONLUS

Via delle Terme 76/R - 80077 Ischia  
Codice fiscale e P.Iva: 04243591213  
Rea CCIAA 680555 - Prefettura di Napoli  
nr.11219 del 05/03/2003  
Albo Nazionale Società Cooperative  
Nr.A715936 del 24/03/05  
Sezione Cooperative a Mutualità Prevalente  
Categoria Cooperative Sociali  
Tel. 0813334228 Fax 081981342  
**Registro degli Operatori di Comunicazione nr.33860**  
**Registrazione al Tribunale di Napoli**  
**con il n. 8 del 07/02/2014**

**Direttore responsabile:**  
Dott. Lorenzo Russo  
direttore@kaire.it / chiesaischia.it  
@russolorenzo  
**Redazione:**  
Via delle Terme 76/R  
80077 Ischia  
www.ilkaire.it  
kaireischia@gmail.com  
**Progettazione e impaginazione:**  
Gaetano Patalano

**Per inserzioni promozionali e contributi:**  
Tel. 0813334228 - Fax 081981342  
oppure per e-mail: info@kaireonline.it

**FISC** Federazione  
Italiana  
Settimanali  
Cattolici